



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Consorzio Unico di Bacino 17 – Legge Regionale 24 Ottobre 2002 n. 24

CONTO CONSUNTIVO

ANNO 2020

Relazione



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

L'anno 2020 sarà ricordato come l'anno dell'inizio della pandemia dovuta al virus così detto Covid-19. Ed in effetti la diffusione del virus ha generato pesanti e dolorose conseguenze sia a causa dei decessi di molte persone, sia per le consistenti limitazioni che sono state imposte dalle Autorità alle attività economiche, sociali ma anche alle normali condizioni del vivere civile.

Anche il settore dei rifiuti non è stato escluso da queste conseguenze, pur continuando a dover garantire i servizi essendo un servizio essenziale. In particolare l'Istituto Superiore di Sanità con il rapporto n. 3 del 31 marzo 2020 "Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dall'infezione da virus Sars-Cov-2" ha dato precise disposizioni circa le modalità operative per la gestione dei rifiuti urbani nelle abitazioni su tutto il territorio nazionale (come da DPCM 9 marzo 2020) distinguendo tra i rifiuti prodotti da soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria presso le abitazioni e rifiuti prodotti in abitazioni dove non soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria. Ed inoltre sono state date anche raccomandazioni per gli operatori del settore di raccolta e smaltimento rifiuti. Sulla base delle prescrizioni dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte, il Consorzio Canavesano Ambiente ha dato alle società di gestione le indicazioni minime comportamentali per l'attività di raccolta dei rifiuti urbani alle quali attenersi nello svolgimento della propria attività. Nonostante le grandi difficoltà che questo periodo ha comportato, le attività di gestione dei rifiuti sul territorio si sono svolte con regolarità e di questo vogliamo ringraziare le società di gestione, Società Canavesana Servizi e Teknoservice, che operano sul nostro territorio per l'impegno e l'attenzione che hanno dimostrato.

Pur in presenza della situazione particolarmente critica legata dalla diffusione della pandemia da Covid-19, le attività sono proseguite e l'anno 2020 ha registrato alcune importanti novità e decisioni. Da un punto di vista normativo la nuova Giunta Regionale, avendo di fatto fermato l'attuazione della legge 1 del 2018 che definiva il nuovo sistema il

governance dei rifiuti nella Regione Piemonte, ha attivato un serie di confronti per addivenire a una proposta modificativa della legge 1/2018. Al termine dell'anno i lavori per la proposta di modifica della legge 1/2018 non sono terminati e quindi, anche su esplicita disposizione della Regione, gli attuali Consorzi hanno continuato a svolgere l'attività e le competenze per le quali sono stati istituiti con legge regionale n. 24 del 2002. Il blocco dell'attuazione della Legge 1/2018 ha impedito anche la costituzione dell'unico ambito regionale con competenza sulla pianificazione a livello regionale, sull'affidamento per la gestione degli impianti nonché per le indicazioni di utilizzo degli impianti e il loro controllo. Si auspica quindi che nel 2021 possano essere varate le modifiche alla legge 1/2018 e che venga confermata la volontà di unificare il sistema di governo impiantistico a livello regionale comprendendo anche la competenza di tale Autorità regionale sul comparto del rifiuto organico. Tale comparto, infatti, è attualmente gestito in regime di libera concorrenza, fatto questo che comporta spesso significative criticità agli operatori del territorio per il conferimento di questa frazione di rifiuto.

Anche per l'anno Il 2020 i prezzi sul mercato dei rifiuti riciclabili oggetto della raccolta differenziata hanno mantenuto un livello molto modesto, ben lontano dei livelli di prezzo degli anni antecedenti il 2019. La conseguenza di questa situazione rischia di ripercuotersi inevitabilmente sull'andamento generale del costo del servizio di gestione dei rifiuti in quanto il beneficio delle entrate relative alla vendita dei rifiuti differenziati e riciclabili si è sensibilmente ridotto.

Ma la novità più importante del 2020 per il sistema di gestione dei rifiuti nel nostro Paese è stata la presenza attiva di ARERA, l'Autorità nazionale che ha assunto la competenza di regolazione anche nel comparto dei rifiuti, oltre a quelli dell'energia e del settore idrico. L'Autorità nel corso del 2019 ha iniziato a normare il sistema di gestione dei rifiuti e in particolare con la deliberazione n. 443/2019/R/Rif del 31 ottobre 2019, ARERA ha pubblicato il nuovo metodo per la determinazione dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti (MTR), per il periodo 2018-2021. Di fatto con questa normativa è stato introdotto sul sistema dei rifiuti un metodo tariffario nazionale a cui tutti i soggetti gestori e i Comuni si devono attenere nel determinare i Piani Finanziari (PEF) necessari all'elaborazione e definizione delle tariffe per la gestione dei rifiuti. Il 2020 è stato il primo anno di applicazione della nuova normativa e i Piani finanziari, trasmessi ai Comuni per l'elaborazione e determinazione delle tariffe, sono stati formulati dal Consorzio, in quanto Ente territorialmente competente in materia, sulla base del nuovo metodo nazionale denominato MTR. L'insieme delle nuove regole dettate dall'Autorità per il calcolo delle entrate tariffarie hanno la finalità di efficientare la gestione operativa del servizio, rafforzare la crescita infrastrutturale, migliorare il legame tra i costi della gestione e gli obiettivi di qualità del servizio – anche nell'ottica di raggiungimento degli obiettivi previsti dall'economia circolare - responsabilizzare maggiormente i soggetti coinvolti nel processo di determinazione tariffaria. L'elaborazione dei Piani finanziari si è rivelata attività lunga e complessa. In primo luogo per la raccolta dei dati relativi ai costi sostenuti dai gestori e da ogni singolo comune negli anni 2017 e 2018, assunti come anni di riferimento per la determinazione dei costi dell'anno 2020, e in seguito per il calcolo dei costi ammessi sulla

base dell'algoritmo definito dall'Autorità con la delibera 443/2019. Per la determinazione dei Piani finanziari 2020, Il Consorzio Canavesano Ambiente, non avendo le risorse e tutte le competenze necessarie all'interno, si è avvalsa della collaborazione della società Utiliteam di Milano. I Piani finanziari del 2020 hanno fatto registrare, salvo qualche eccezione, il livello di costi teoricamente ammessi sulla base dell'MTR più alti di quelli che vengono effettivamente applicati ai comuni del territorio. Questo significa e ci conferma che il costo di gestione di questo servizio è svolto con costi inferiori a quelli che, teoricamente, potrebbero essere ammessi. Un risultato importante che conferma l'attenzione che viene esercitata sul costo di questo servizio. Per il 2020, come prevede il nuovo metodo per il calcolo del costo complessivo espresso dal Piano finanziario, è stato quindi applicato un incremento massimo dell'1,6% sul costo dell'anno 2019. Questo è stato l'incremento massimo applicabile dai comuni al costo complessivo del servizio.

Da un punto di vista interno la decisione più importante è stata sicuramente quella di prorogare la durata del Consorzio. Lo statuto del CCA prevedeva infatti all'art. 7 la durata dell'Ente fino al 31 dicembre 2020. Nella previsione di estinzione, per effetto della fusione con gli altri Consorzi della Città Metropolitana di Torino secondo quanto disposto dalla legge regionale n.1/2018, la durata del Consorzio non era stata ancora modificata. Essendo necessario assicurare la legittimità dell'operare del Consorzio, nelle more della piena applicazione della legge regionale anche mediante adeguamento della durata dello stesso, l'Assemblea Consortile ha deliberato la modifica dell'art. 7 dello Statuto stabilendo al 31 dicembre 2040 la durata dell'Ente. Tale proroga si è resa necessaria anche al fine di poter procedere ai nuovi affidamenti del servizio per i comuni del Consorzio Canavesano Ambiente.

Nell'anno 2020 sono, infatti, giunti a scadenza entrambi gli affidamenti alle società del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Consorzio. Dando seguito a quanto deciso dall'Assemblea alla fine dell'anno 2019, dopo aver espletato tutte le attività e procedure necessarie, nel mese di dicembre l'Assemblea del Consorzio ha deliberato l'affidamento in *house providing* per 15 anni, e cioè fino alla fine del 2035, del servizio di gestione integrata dei rifiuti per i 57 comuni del sub-bacino C alla Società Canavesana Servizi.

Per i 47 comuni del sub-bacino B-D è invece stata attivata la procedura per l'indizione di una gara di appalto per la scelta del nuovo gestore. Nel mese di ottobre è infatti scaduto il contratto con l'attuale appaltatore, la Società Teknoservice. A seguito di gara pubblica nel mese febbraio è stato affidato l'incarico alla società Ars Ambiente di Gallarate per la redazione del Capitolato Speciale di Appalto. I contenuti dello stesso sono stati presentati ai Sindaci del territorio nel mese di aprile e a seguito delle osservazioni e proposte di modifica e integrazione ricevute, è stato redatto il documento definitivo, i cui contenuti del servizio sono stati illustrati ai Sindaci del territorio in una riunione nel mese di luglio e successivamente in una riunione a inizio novembre. A seguito di stipula di apposita convenzione, il Consorzio Canavesano Ambiente ha affidato alla Società di Committenza Regionale della Regione Piemonte l'incarico di predisporre e gestire la gara per l'individuazione nella società appaltatrice del servizio di gestione dei rifiuti per i 47 comuni del sub-bacino B-D. A questa società sono stati consegnati tutti i documenti necessari per l'espletamento della gara, in particolare il Capitolato Speciale di Appalto, nel mese di

novembre. Nelle more dell'esecuzione della gara si è provveduto alla stipula di una proroga tecnica all'attuale appaltatore, la società Teknoservice, per un anno e cioè fino al 15 ottobre 2021.

Per effetto della decisione del Ministero dell'Ambiente assunta nel 2017 che ha consentito alla Società TRM di sfruttare fino al massimo della propria capacità tecnica la quantità di rifiuti da bruciare, L'ATO-R di Torino, su mandato dei Consorzi, ha trattato e ottenuto un ristoro una-tantum straordinario dell'importo di un milione di euro, pagabile in due anni, a favore dei Consorzi. Si tratta di una compensazione a favore dei territori che dovrà trovare una definizione economica più strutturata nel momento del rinnovo e rinegoziazione del contratto nel 2022. Complessivamente l'importo riconosciuto al Consorzio Canavesano Ambiente è stato di 83.000 euro di cui 37.000 euro erogati nel 2020.

Nel 2020 ATO-R ha deliberato la concessione di contributi a favore dei Consorzi di Bacino dell'ambito torinese, in quanto componenti dell'Assemblea dell'Ente, finalizzati alla realizzazione di progetti che comportino spese di investimento finalizzate a perseguire il miglioramento dei macro obiettivi di tutela della salute dei cittadini, difesa dell'ambiente e salvaguardia del territorio attraverso la prevenzione/riduzione della produzione di rifiuto urbano indifferenziato, e contributi in conto corrente per attività di informazione/formazione ambientale, con particolare attenzione alla tematica dei rifiuti".

Nell'ambito di questo protocollo d'intesa è stato concesso, tramite il Consorzio, un contributo di 245.000 euro alla Società Canavesana Servizi, in quanto società pubblica con affidamento in house providing del servizio gestione rifiuti da parte di comuni soci del consorzio, per l'acquisizione di alcuni automezzi innovativi per il servizio di raccolta rifiuti. In particolare, un autocarro a due assi con caricamento posteriore da 75 q.li, 2 veicoli da 55 q.li dotati di mini-costipatori con vasca da 5/6 m³ circa a carico e svuotamento posteriore, 2 veicoli con vasca da 2 m³ circa con volta contenitori svuotamento posteriore e un autoveicolo a motore ibrido.

Nel corso del 2020 Il consorzio ha inoltre aderito, con un protocollo di intesa, al progetto condotto dalla Città Metropolitana di Torino per la realizzazione di una PWA - Progressive Web App dedicata. Si tratta di un'applicazione web sviluppata come una normale pagina web, ma che consente l'utilizzo di una serie di funzionalità aggiuntive alle normali pagine web (es. salvataggio dell'icona nella schermata home del dispositivo, analogamente ad un'app nativa). Un modo moderno e aggiornato per tenere informati i cittadini sulle modalità del servizio di raccolta, conoscere in tempo reale orari e programmi di raccolta delle varie frazioni, oltre che dei Centri di Raccolta sul proprio territorio. Questa pagina web si presenterà con una parte informativa comune per tutti i cittadini della Città Metropolitana e una parte specifica per ogni territorio. Al gruppo di Lavoro parteciperanno infatti rappresentanti della Società Canavesana Servizi e di Teknoservice. Il costo di questo progetto a carico del Consorzio è previsto in 7.500 euro. Anche per questo progetto di informazione ai cittadini è stato ottenuto un contributo a fondo perduto da parte dell'ATO-R di circa 6.100 euro.

Infine nel 2020, a seguito della decisione ormai scontata, di non chiudere gli attuali consorzi, è stato realizzato il sito web del Consorzio Canavesano Ambiente, che non era stato ancora

realizzato essendo prevista la soppressione dell'Ente. Nel prossimo anno verrà progressivamente implementato con le informazioni riguardanti il Consorzio e le società di gestione sul territorio.

Nel 2020, a livello di Città Metropolitana, la produzione di rifiuti ha confermato una dimensione che si attesta a poco più di 1 milione di tonnellate con un tasso di raccolta differenziata di circa il 58%. Si tratta di dati ancora non definitivi, ma la tendenza è verso un significativo miglioramento. Su questa percentuale pesa molto il dato di Torino, città dove la percentuale di raccolta differenziata si attesta ancora ad un livello inferiore al 50%, ma che negli ultimi anni ha fatto registrare significativi miglioramenti dell'ordine di 7/8 punti percentuali. Senza considerare la città di Torino il dato della raccolta differenziata della Città Metropolitana si attesta a circa il 65%.

La dimensione del rifiuto urbano indifferenziato si è attestata attorno a circa 450.000 tonnellate che sono state conferite, per lo smaltimento, interamente al termovalorizzatore della società TRM a Torino in località "Gerbido".

Il termovalorizzatore del Gerbido, infatti, dall'anno 2015 è stato autorizzato a trattare fino a un massimo di 550.000 tonnellate di rifiuti all'anno, cioè pari alla massima capacità tecnica di smaltimento dell'impianto. Di fatto tutti i consorzi della città metropolitana, su disposizione dell'ATO Rifiuti, dall'anno 2018 sono stati indirizzati, per i rifiuti indifferenziati, al conferimento presso l'impianto del termovalorizzatore di Torino.

La tariffa di conferimento al Termovalorizzatore per l'anno 2020 è stata di 108,44€ a tonnellata, oltre ai contributi obbligatori pari a 2,50€ a tonnellata a favore della Città Metropolitana di Torino, 2,50€ a favore dei Comuni vicini su cui è ubicato l'impianto di termovalorizzazione e 1,00€ a favore dell'ATO-R.



Rappresentazione territoriale dei Consorzi di Bacino della Città Metropolitana di Torino.

Nell'ambito della Città Metropolitana di Torino, il Consorzio Canavesano Ambiente si colloca in una buona posizione con un livello di raccolta differenziata che si è attestato al 63% circa, quindi superiore alla media dell'intera Città Metropolitana.

In particolare, l'area dei comuni serviti da SCS si è attestato a un livello di circa il 68% di raccolta differenziata, mentre l'area dei Comuni serviti da Teknoservice si è attestata su un livello sul livello del 52% circa.

A livello di Consorzio la produzione media pro-capite di rifiuti si è attestata a circa 478 kg. per abitante all'anno, ma con una differenza sostanziale tra le due aree del Consorzio. Infatti, nell'area dell'Alto Canavese la produzione media annua si è attestata sul livello di 428 Kg. per abitante, mentre nell'area dell'eporediese la media annua per abitante è stata pari a 514 Kg..

Da un punto di vista del costo del servizio il Consorzio Canavesano Ambiente risulta tra i più efficienti di tutta la Città Metropolitana.

Infatti, il costo del servizio per il CCA nel 2020, al netto dei costi di spazzamento e quelli che ciascun comune carica per i propri oneri (costi di fatturazione, esazione, gestione del credito ecc..) si è attestata a circa 121 € per abitante, livelli ben lontani da quelli della città di Torino, ma anche della media della Città Metropolitana.

La gestione dell'anno 2020 chiude con un avanzo di amministrazione, pari a € 413.602,64 e con un fondo cassa di € 215.004,54. L'avanzo registrato a fine esercizio è ottenuto

combinando i risultati della gestione della competenza e di quella dei residui. L'avanzo di amministrazione presenta un saldo molto alto per effetto di residui attivi molto consistenti dovuti, in parte alle quote consortili ancora da incassare, di cui circa 50.000€ relative all'anno in corso e circa 33.000€ relative a quote di anni pregressi, e per 251.100€ per contributi in c/capitale e c/esercizio da parte dell'ATO-R di Torino. Inoltre, vanno considerate le minori spese per il funzionamento dell'Ente sostenute nel 2020 (acquisto di materiali di consumo, affitto locali, rimborsi spese, spese per incarichi funzionali) per circa 10.000€, i mancati costi per la gara di affidamento del servizio per i comuni del sub-bacino 17 B-D, slittata all'anno successivo, che erano stati stimati in sede di bilancio preventivo in 25.000€, le minori spese per incarichi legali per circa 8.000€, il riporto dell'avanzo 2018 non utilizzato per circa 30.000€, lo storno per non utilizzo dei fondi di riserva per € 4.000.

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria è rappresentato dalla tabella che segue:

	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 01/01/2020			173.001,49
Riscossioni	60.797,12	234.198,34	294.995,46
Pagamenti	81.836,45	171.155,96	252.992,41
Fondo cassa al 31/12/2020			215.004,54
Residui attivi	49.805,96	310.976,86	360.782,82
Residui passivi	119.739,52	42.445,20	162.184,72
P.do pluriennale vincolato spese correnti			==
F.do pluriennale vincolato spese c/capitale			==
Risultato di Amministrazione			413.602,64

Le quote consortili accertate per l'anno 2020 ammontano complessivamente a € 211.798, delle quali 161.219,14€ sono già state incassate nell'anno e 50.578,86€ sono state contabilizzate a residuo. Devono, inoltre, ancora essere incassate 33.485,03€ relative a quote consortili degli anni pregressi. Alla fine dell'anno è stato incassato un contributo di 39.799€ da parte di TRM. Si tratta della prima tranche del contributo per la compensazione ai Consorzi per i maggiori conferimenti all'impianto del termovalorizzatore da Enti esterni alla Città Metropolitana.

Dal lato delle spese nel 2020 sono stati accertati costi per il funzionamento dell'Ente (acquisto di materiale di consumo, personale di segreteria e costi di funzionamento, rimborsi spese, revisore dei conti) per complessivi € 41.639,12 con una economia rispetto allo stanziamento di previsione di € 9.818,88, dovuti per circa 4.500€ per minori spese di funzionamento dell'Ente, 1.100€ per minori spese per la realizzazione del sito web, 4.200€ di minori costi per gli incarichi funzionali.

Le spese per incarichi legali accertate sono state pari a € 7.000 contro lo stanziamento del bilancio preventivo di € 15.000.

Per quanto riguarda le voci di spesa relative alle attività tipiche di competenza, cioè quelle relative al programma 3 concernente i rifiuti nell'ambito della missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*, nel corso del 2020 sono state accertate spese per circa 131 mila euro. In particolare, circa 29.000€ riguardano il compenso al Direttore per l'Esecuzione del Contratto relativo al contratto di appalto con l'azienda Teknoservice; circa 48.000€ riguardano la consulenza a Utilitam per la definizione dei piani finanziari, 10.800€ le spese per la redazione delle istanze presentate ad ARERA, 21.500€ circa i compensi per la redazione del Capitolato di Appalto per la futura gara per il servizio nei comuni del sub bacino B-D.

Il costo della quota annuale corrisposta all'ATO-R è stata di 9.283€, corrispondente alla quota unitaria per abitante di 0,05€ applicata agli abitanti del Consorzio calcolati al 31 dicembre 2019.

Sul fondo di riserva e il Fondo crediti di dubbia esigibilità, per complessivi 4.000€, non sono stati accertati costi e pertanto sono stati stornati e attribuiti all'avanzo di amministrazione.

Infine, le partite di giro accertate, che sono poste sia di entrata che di uscita, e che riguardano ritenute previdenziali e assistenziali ai collaboratori del Consorzio, ritenute erariali e servizi vari per conto terzi, sono state pari a € 33.308,19€, delle quali 9.552,28 non sono state liquidate nell'anno e quindi riportate a residui passivi.

Per ultimo va sottolineato che ci sono 251.100€ di fondi, legati a erogazioni per trasferimenti da Amministrazioni pubbliche, che costituiscono impegni di spesa vincolata.